

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1880

per l'abolizione della Cassa agricola piombinese. (V. *Stampato*, n° 235, della Sessione 1878-79.) Prego la Camera di volermi essere gentile, come ha fatto con altri deputati, di riprendere questa proposta di legge allo stato in cui si trovava nella precedente Sessione. Io non potei presentare la relazione perchè mi mancarono dei dati per parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio; so che l'onorevole ministro attualmente sta raccogliendo quei dati e fra poco, se la Camera accetta la mia proposta, spero di poter presentare la relazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Maffei fa istanza che piaccia alla Camera di riprendere allo stato in cui era nella precedente Sessione la proposta di legge di sua iniziativa per l'abolizione della Cassa agricola piombinese. Se non vi sono obiezioni questa domanda s'intenderà accolta. (V. *Stampato*, n° 71, Sessione corrente.)

(È accolta.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

**MICELI, ministro di agricoltura e commercio.** Io sono convinto della gravità dell'argomento a cui ha alluso l'onorevole Maffei. Egli sa che io ho ordinato poco tempo addietro una inchiesta sulle condizioni di questa Banca, e l'inchiesta non poté essere compiuta perchè mancavano delle informazioni che gli amministratori della Banca hanno promesso di mandare quanto prima. Io dovrò rinviare a Piombino lo stesso funzionario che cominciò l'inchiesta affinchè la compia. Dopo che avrò avuta la relazione io mi affretterò di far conoscere alla Camera ed all'onorevole Maffei le idee del Ministero riguardo a questa questione.

In quanto poi al riprendere la proposta dell'onorevole Maffei allo stato in cui era prima della chiusura della Sessione, la Camera l'ha già concesso. Se mi fosse stato permesso di dichiarare anticipatamente la mia opinione avrei detto che accettava volentieri la proposta dell'onorevole Maffei.

(Il deputato Maffei si alza per parlare.)

**PRESIDENTE.** Onorevole Maffei, non solleviamo ora un incidente sulla mancanza dei documenti. Il ministro ha già detto che li presenterà come è suo dovere.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione per il 1880 del Ministero dei lavori pubblici.

Come la Camera ricorda, ieri, discutendosi il ca-

pitolo 145 del bilancio e la tabella B ad esso relativa, era stato presentato un ordine del giorno dagli onorevoli Omodei, Morrone e parecchi altri deputati, riguardante la ferrovia Siracusa-Licata. Sul finire della discussione quest'ordine del giorno fu rinviato alla Commissione del bilancio. Prego per conseguenza la Commissione del bilancio di esprimere il suo avviso interno all'ordine del giorno stesso.

**CRISPI. (Della Commissione)** La Commissione generale del bilancio essendosi riunita stamane per vari lavori, intraprese poi a discutere sull'ordine del giorno proposto ieri dall'onorevole Omodei, dall'onorevole Morrone ed altri nostri colleghi. La Commissione generale del bilancio dietro un'ampia discussione fu d'avviso che il Ministero ha diritto, ai termini dell'articolo 16, di fare tutti quegli studi che crederà opportuni, affinchè poi decida quale sarà il metodo di costruzione delle linee, che fanno parte, di cui si parla nella legge del 27 luglio 1879. Fu d'avviso altresì che un ordine del giorno fosse necessario, nel quale queste idee fossero accennate in guisa da lasciare al Parlamento il diritto di quel sindacato, che naturalmente deve esercitare su tutte le funzioni del potere esecutivo.

Mentre era per concretare le sue deliberazioni, giunse un'officiosa dichiarazione di alcuni firmatari dell'ordine del giorno, tra i quali l'onorevole Omodei, ed allora sospese ogni sua ulteriore deliberazione e decise di chiamare nel suo seno l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Scambiate le idee coll'onorevole ministro e, dopochè in parte era esaurito l'incidente rimpetto alla Commissione (quantunque poi bisognava rimmetterlo alla Camera, perchè quella notizia non era a noi che doveva darsi, ma al presidente per comunicarla alla Camera), si venne d'accordo col ministro in un ordine del giorno, del quale darò lettura.

L'ordine del giorno sarebbe questo:

« La Camera, udite le dichiarazioni ministeriali e quelle specialmente riferentisi alla costruzione del tronco Siracusa-Noto a sezione ordinaria, sospende ogni giudizio intorno al proseguimento della linea Siracusa-Licata e passa all'ordine del giorno. »

Dopo di ciò l'incidente è completamente esaurito, e noi rimettiamo alla Camera di decidere sull'ordine del giorno proposto, ed al tempo stesso preghiamo i sottoscrittori dell'ordine del giorno, che aveva dato luogo alla controversia, di volerlo ritirare.

**PRESIDENTE.** Onorevole Omodei, ritira il suo ordine del giorno in nome proprio e dei sottoscrittori, o lo mantiene?

**OMODEI.** Conformemente a quanto ebbi a manife-